



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

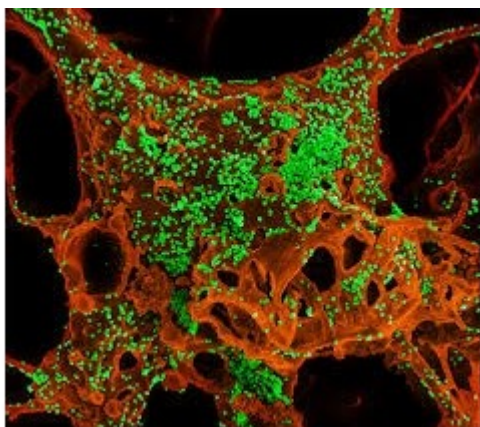


...in primo piano

12/11/2021 n 10

Scuola: indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da COVID-19

Come abbiamo richiesto, il Ministero dell'Istruzione precisa nella nota i limiti della discrezionalità e delle responsabilità dei dirigenti scolastici e delle scuole nella gestione dei rapporti con famiglie, alunni e lavoratori. Restano le criticità determinate dalle scelte delle autorità sanitarie regionali



Come annunciato nell'[incontro del 3 novembre 2021](#) il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso la [nota 1218 del 6 novembre 2021](#) con le indicazioni operative per le scuole relative alla [circolare congiunta 50079 del 3 novembre 2021](#) della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute e della Dipartimento per le risorse Umane, Finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione.

La nota prevede che, in caso di contagi degli alunni o del personale scolastico, qualora il Dipartimento di Prevenzione (DdP) competente non intervenga immediatamente, il dirigente scolastico, senza alcuna

valutazione discrezionale, adotti le seguenti iniziative:

- 1.informi il DdP della presenza del caso positivo a scuola;
- 2.individui i «contatti scolastici»;
- 3.sospenda temporaneamente le attività didattiche in presenza per i «contatti scolastici»;
- 4.trasmetta ai soggetti interessati le indicazioni standardizzate preventivamente predisposte dal DdP;
- 5.segnali al DdP la presenza del caso positivo a scuola e i «contatti scolastici» individuati.

La nota precisa a tale proposito che per «contatti scolastici» si intendono i compagni di classe del caso positivo (per la scuola primaria e secondaria), i bambini appartenenti alla stessa sezione/gruppo del caso positivo per le scuole dell'infanzia, il personale scolastico (educatori/operatori/insegnanti) che,

nelle 48 ore precedenti l'insorgenza del caso, abbia svolto attività in presenza per almeno 4 ore nello stesso ambiente del caso positivo.

Per affissione all'albo sindacale

Il Dipartimento di Prevenzione fornirà al dirigente scolastico le informazioni relative ai casi occorsi a scuola. Nessuna ulteriore valutazione dovrà essere fatta dal dirigente scolastico o dal referente che per le comunicazioni devono utilizzare la modulistica fornita preventivamente dal Dipartimento di Prevenzione.

La possibilità di rientro a scuola di alunni e personale sarà attestata dal Dipartimento di Prevenzione.

Tutta la procedura del testing e dell'isolamento prevista dalla Circolare congiunta non rientra nelle competenze della scuola e del dirigente scolastico.

La nota si conclude con l'indicazione che i Dipartimenti di Prevenzione provvederanno ad individuare, per ciascun Istituto, figure istituzionali che, in qualità di referenti, possano intervenire tempestivamente e in ogni fase della procedura a supporto del dirigente scolastico/referente scolastico COVID-19.

Chiarezza e delimitazione delle responsabilità della dirigenza sono frutto delle richieste puntuali e precise fatte dalla FLC CGIL durante il tavolo di confronto del 3 novembre scorso, al fine di recuperare, per quanto possibile, le criticità contenute in alcuni passaggi della nota tecnica allegata.

Le criticità della circolare congiunta

La collaborazione richiesta alle scuole per la gestione dei casi presenta aspetti che, sovraccaricando il lavoro delle istituzioni scolastiche, comprensibilmente preoccupano i dirigenti scolastici, che da un lato devono assicurare la continuità delle attività, dall'altro devono gestire comunicazioni di forte impatto emotivo nelle relazioni con i lavoratori e con le famiglie.

Per questo sarebbe opportuno, come da noi richiesto durante l'incontro del 3 novembre, che il Ministero preveda il finanziamento dell'organico aggiuntivo Covid per il personale ATA e fornisca urgenti indicazioni per consentire la sostituzione immediata, già dal primo giorno di assenza, del personale docente e ATA sottoposto alle misure restrittive.

Gli interventi dei Dipartimenti di Prevenzione, di tracciamento e di gestione dei contagi nelle scuole, hanno avuto, in questi tre anni scolastici di pandemia, livelli diversi di efficacia nelle diverse regioni, evidenziando spesso problemi di comunicazione con i DdP, lentezza o perfino assenza di interventi. Ciò rappresenta, secondo la FLC CGIL, un evidente limite perché, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività, i dirigenti scolastici si trovano troppo spesso a svolgere nei momenti di emergenza un ruolo di supplenza e di compensazione.

Purtroppo, la circolare dei Ministeri non assicura l'omogeneità dei comportamenti a carico dei DdP tanto da non escludere difficoltà per le scuole nella gestione del trattamento dei contatti.

Sarà dunque indispensabile un monitoraggio continuo dell'applicazione delle indicazioni ministeriali da parte dei Tavoli Regionali della sicurezza per garantire che, in caso di eventuale incremento dei contagi nelle scuole, tutto il sistema non entri nuovamente in crisi.

La FLC CGIL considera positivo il tentativo dei Ministeri della Salute e dell'Istruzione di uniformare i comportamenti delle istituzioni preposte alla prevenzione del contagio nelle scuole, anche e soprattutto al fine di garantire a tutti le medesime garanzie sul territorio nazionale, ma è costretta a rilevare, ancora una volta, che non viene assicurato alle scuole l'adeguato supporto, soprattutto in termini di risorse di organico, per fronteggiare carichi di lavoro e responsabilità sempre più pressanti.

Nuovo concorso ordinario STEM: l'Amministrazione non accoglie le nostre richieste. I posti non assegnati ai ruoli vadano al concorso straordinario rivolto ai precari e assumere degli idonei del concorso STEM

La norma dà la priorità al nuovo concorso straordinario per i precari, il Ministero invece vuole bandire nuovi concorsi a quiz. Il Ministro Bianchi ci convochi e attivi il confronto



Nel pomeriggio di martedì 9 novembre è proseguito l'incontro di informativa sul tema del concorso previsto dal DL 73/2021 art. 59 comma 18, ovvero una nuova procedura concorsuale ordinaria per le classi di concorso STEM con prove scritte a risposta multipla.

La proposta del Ministero dell'Istruzione:

Il DM presentato in bozza dal Ministero assegna tutti i posti delle discipline STEM (A20 Fisica, A26 Matematica, A27 Matematica e Fisica, A28 Matematica e Scienze, A41 Scienze e Tecnologie Informatiche) che non sono stati assegnati questa estate alle immissioni in ruolo a un nuovo concorso ordinario con quiz a crocette e prova orale previsto dall'articolo 59, comma 18, del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, il decreto "Sostegni bis".

La norma menzionata prevede che sia rideterminato il contingente di posti da assegnare a tale procedura, alla luce anche degli esiti del concorso STEM e del concorso Straordinario 2020 (DD Decreto direttoriale 510 del 23 aprile 2020 e Decreto Dipartimentale n.783 del 8 luglio 2020).

I posti residui sono molti, complessivamente 6.333, ripartiti tra le 5 discipline STEM

A20 Fisica: 376

A26 Matematica: 1098

A27 Matematica e Fisica: 1568

A28 Matematica e Scienze: 2075

A41 Scienze e Tecnologie Informatiche: 1216

Il Ministero ha ritenuto di assegnare l'intero pacchetto di posti al nuovo concorso ordinario, nonostante lo stesso decreto, al comma 9-bis, preveda espressamente che siano invece destinati ad un nuovo concorso straordinario riservato ai precari i posti residui non assegnati dopo le assunzioni di questa estate, al netto dei posti da accantonare per le procedure ordinarie.

Le ricadute delle scelte del Ministero:

la differenza tra dare priorità al comma 9-bis o al comma 18 di è fondamentale importanza:

- nel caso si parta col nuovo concorso ordinario l'intero pacchetto di 6.333 posti andrà al concorso con quiz a crocette, prova orale e titoli.
- nel caso si bandisca a stretto giro, come prevede il comma 9-bis, il nuovo concorso straordinario con una prova disciplinare (che potrebbe anche essere una prova orale di simulazione di una lezione) i posti andrebbero ai precari che hanno maturato almeno 3 anni di servizio negli ultimi 5 nelle scuole statali, di cui almeno 1 nella classe di concorso per cui si partecipa.

Le nostre richieste

Dopo l'incontro del 5 novembre anche oggi abbiamo ribadito due richieste:

dare la priorità alla nuova procedura straordinaria riservata ai docenti con tre anni di servizio, prevedere che gli idonei del concorso STEM possano essere assunti se ci sono state rinunce e posti non assegnati. Sappiamo che per assumere tutti gli idonei serve un intervento del legislatore, che noi comunque sosterranno, tuttavia sui posti resisi disponibili per rinunce o altro le surroghe si dovrebbero fare da subito.

Di fronte alle risposte del Ministero di non accoglimento delle nostre istanze abbiamo anticipato la nostra richiesta di attivazione del "confronto".

Il "confronto" è un istituto contrattuale previsto dall'art.22, comma 8, lettera a3, del CCNL del comparto Istruzione e Ricerca. Il nostro auspicio è che si arrivi a una soluzione diversa da quella prospettata che sacrifica i precari e assume come impostazione il riferimento del Ministero dell'Istruzione il paradigma dei concorsi a quiz. Si tratta di un modello mutuato dalla cultura economista neoliberale e imposto alla scuola, che propone strumenti di reclutamento inadeguati e inefficaci al settore della scuola.

Il reclutamento è per noi tema che merita una profonda riforma rispetto a quanto previsto dalle attuali normative.

Chiediamo di voltare pagina rispetto ai concorsi a crocette e auspichiamo che al più presto il Ministro Bianchi ci convochi per discutere della riforma prevista nel PNRR. [Qui le indicazioni](#) con le nostre proposte.

Per affissione all'albo sindacale

Scuola, no all'abolizione della prova scritta di italiano nell'esame di Stato

Comunicato Stampa di Francesco Sinopoli, segretario generale FLC CGIL e Dario Missaglia, presidente nazionale Proteo Fare Sapere



Roma, 10 novembre 2021 - Da qualche giorno circola in rete una petizione, lanciata da alcuni studenti, che vorrebbe escludere dall'esame di Stato il tema scritto di Italiano. Sembra che la petizione abbia già raccolto alcune decine di migliaia di firme. Alcuni organi di stampa ne hanno già parlato in modo giustamente critico, rilevando come questa proposta sia in realtà un impoverimento dell'offerta formativa dei giovani studenti all'ultimo anno delle scuole superiori. Alcuni commentatori hanno consigliato di abbandonare l'idea della scrittura del tema da vivere come premio narcisistico o come una prova difficile e inutile, per

coglierla invece quale occasione per ricostruire e strutturare al meglio il pensiero mediante l'esercizio della scrittura al termine di un lungo percorso di studi.

“Comprendiamo il disagio e la tensione di tanti studenti”, scrivono in una nota il segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli e il presidente dell'associazione professionale Proteo Fare Sapere, “che si avviano a concludere la secondaria superiore dopo oltre due anni in cui la scuola ha dovuto pagare il prezzo della pandemia. E uno di questi proveniva dalla decisione di sostituire la parte scritta dell'esame di Stato con una tesina da compilare a casa. Non è la stessa cosa. Lo sviluppo e l'apprendimento della lingua è infatti un processo che investe la persona fin dalla prima infanzia e ne segna lo sviluppo lungo tutto il corso della vita. Pensieri, emozioni, passioni, valori, vivono nelle forme che assumono attraverso la lingua scritta e parlata. Scrivere, ancor più, sottende riflessione, rielaborazione, adattamento e cura dei pensieri in ragione dei diversi contesti/testi comunicativi”.

Pertanto, concludono i due sindacalisti, “sarebbe un errore accogliere la proposta di abolire la prova scritta di lingua italiana nell'esame di Stato, pur avvertendo il disagio di centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi, creato soprattutto da tanti mesi di didattica a distanza. È a questo disagio che bisogna rispondere e c'è ancora il tempo utile per farlo. Stando vicini agli studenti con un progetto non solo di sicurezza sanitaria ma anche di aiuto e sostegno psicologico e didattico, offrendo loro un potenziamento di quelle attività importanti per giungere con maggiore sicurezza e tranquillità all'appuntamento conclusivo. Questo è l'impegno che l'amministrazione deve assumere per rispondere alle richieste degli studenti e alla preoccupazione di tanti docenti”.

Per affissione all'albo sindacale